

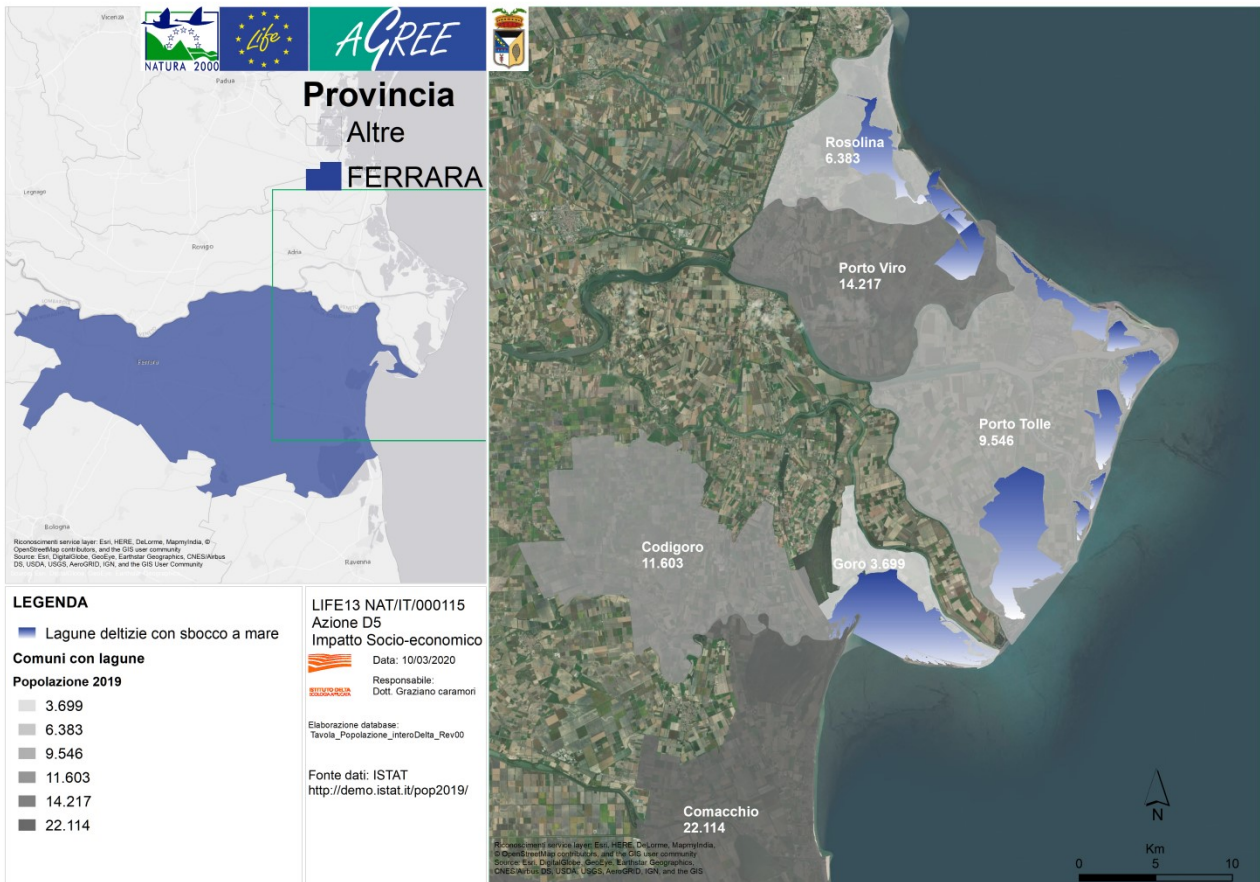


coAstal laGoon long teRm managEmEnt

AZIONE D5 MONITORAGGIO DELL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO

RELAZIONE CONCLUSIVA

RESPONSABILE: PROVINCIA DI FERRARA



Novembre 2020

A cura di:

Dott. Fabio Bastianelli, Dott. Flavio Bruno, Dott. Edoardo Turolla, Dott. Graziano Caramori



ISTITUTO DELTA
ECOLOGIA APPLICATA srl
VIA B.BARTOK 29/B - INT.1
44124 FERRARA - ITALIA
TEL + 39 0532 977085
FAX + 39 0532 977801
istitutodelta@istitutodelta.it
certificata@pec.istitutodelta.it

LABORATORIO CRIM
VIA DELL'AGRICOLTURA, 17
44020 GORO (FE) - ITALIA
TEL. E FAX +39 0533 995427

SISTEMA QUALITÀ
CERTIFICATO
UNI EN ISO 9001:2008



ANAGRAFE NAZIONALE DELLE
RICERCHE N.53172DPY
C.F./P.IVA E REGISTRTO
IMPRESE FE 01542510381

ISTITUTO DELTA
ECOLOGIA APPLICATA

www.istitutodelta.it



LIFE13 NAT/IT/000115



coAstal laGoon long teRm managEmEnt

Pagina intenzionalmente vuota per la stampa fronte retro



LIFE13 NAT/IT/000115



coAstal laGoon long teRm managEmEnt

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
IL PROGETTO LIFE AGREE	2
RISULTATI	3
IMPATTO SOCIALE	4
Modifica della percezione del rapporto tra economia e tutela ambientale	4
Creazione o mantenimento di posti di lavoro	9
Organizzazione degli addetti al comparto molluschicoltura	15
Stakeholder coinvolti nella gestione del sito Natura 2000	17
IMPATTO ECONOMICO	19
Valore economico e quantitativo della produzione locale	19
Indice ROI – Return on investment	26
CONCLUSIONI	28



LIFE13 NAT/IT/000115



coAstal laGoon long teRm managEmEnt

Pagina intenzionalmente vuota per la stampa fronte retro



LIFE13 NAT/IT/000115

Il presente report, come previsto dal programma del progetto, ha come obiettivo la valutazione quali-quantitativa dei risultati sociali ed economici intercettati dalle attività progettuali.

La valutazione è stata realizzata in modo da verificare il raggiungimento di determinati obiettivi e valutarne, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, i possibili risultati.

Gli indicatori scelti, che verranno in seguito elencati e spiegati in dettaglio, tengono conto quindi del fatto che un progetto non può essere valutato soltanto grazie all'elaborazione ed interpretazione di dati quantitativi che possono derivare da uno studio di sistemi informativi, ma anche da dati qualitativi che possano in qualche modo definire la percezione che i principali stakeholder hanno sullo stato dell'arte ex ante ed ex post del progetto e delle varie attività che vengono poste in essere.

Il seguente rapporto è volto alla descrizione dei risultati attraverso gli indicatori individuati in modo da restituire una visione il più possibile oggettiva dei risultati proposti sul sito ed eventualmente replicabili nel tempo od in realtà analoghe.

L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. In particolare, LIFE favorisce l'attuazione del sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente, istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE, e finanzia progetti con valore aggiunto europeo negli Stati Membri.

L'obiettivo generale del progetto LIFE AGREE è la conservazione a lungo termine di habitat e specie Natura 2000 di una laguna deltizia nel delta del Po, la Sacca di Goro, attraverso una gestione integrata che sfrutta, invece di contrastare, il dinamismo della laguna ed il costante deposito sedimentario. Inoltre, un obiettivo di progetto che concorre al principale, è l'avvio di una gestione integrata con approccio ecosistemico e funzionale della laguna a cui partecipano sia enti pubblici sia privati, con una visione gestionale a lungo termine.

I risultati attesi sono un miglioramento della circolazione idraulica e la eliminazione dell'impatto delle anossie provocate dalla crescita eccessiva e successiva degradazione di macroalghe, che oltre ad un impatto sulla biodiversità hanno un impatto economico e sociale.

Un risultato indirettamente legato alle specie/habitat target è la convenzione con le due Organizzazioni di Produttori (OP) operanti in laguna, che partecipano, e finanziano direttamente il progetto insieme agli Enti Pubblici con competenza in materia. Durante l'attuazione del progetto gli operatori economici delle due OP si sono riuniti in un unico Consorzio denominato CO.SA.GO che le ha sostituite come Beneficiario Associato nel progetto.

Nel report seguente si è scelto di prendere in considerazione diversi impatti ed individuare degli indicatori per calcolare il risultato sull'economia e sulla società del progetto.

Gli impatti sintetizzati nella tabella saranno analizzati nel corpo del report.

N°	Indicatore	Impatto
1	Risultati questionari sottoposti alla popolazione locale	Sociale, percezione del rapporto tra economia e tutela ambiente
2	Variazione percentuale degli occupati nei settori direttamente legati al sito	Sociale, occupazione della popolazione locale grazie al sito
3	Numero di addetti comparto molluschicoltura organizzati unitariamente	Sociale, incremento della coesione
4	Stakeholder coinvolti nella gestione del sito Natura 2000	Sociale, coinvolgimento nella gestione del sito
5	Valore economico e quantitativo della produzione locale	Economico, sulla produzione
6	Valore economico della produzione locale del sito	Impatto sull'economia locale a livello territoriale

IMPATTO SOCIALE

Nei capitoli seguenti sono analizzati il coinvolgimento della comunità locale, la modifica della percezione della comunità locale rispetto al rapporto tra economia e tutela ambientale, la creazione e mantenimento a lungo termine di posti di lavoro, modifiche alla gestione del sito Natura 2000. Per l'elaborazione della seguente azione sono stati presi in considerazione diversi indicatori in modo tale da valutare l'impatto che la totalità del progetto ha avuto sia sulla comunità e sia sull'economia del territorio.

Modifica della percezione del rapporto tra economia e tutela ambientale

Parte dell'impatto sociale del progetto è stato valutato attraverso i dati dell'Azione E4 di progetto che ha utilizzato un questionario distribuito per tre anni 2016-2017-2018 alla locale sagra della vongola ed alle famiglie utilizzando come canale gli studenti dell'Istituto Comprensivo A. Manzoni di Mesola (FE) che raccoglie una scuola primaria ed una secondaria di primo grado a cui affluiscono studenti dai paesi circostanti la Sacca di Goro ed appartenenti ai Comuni di Goro e Mesola.

Il questionario era strutturato con 4 domande iniziali di natura socio-demografica per conoscere l'utenza e comprendere la stratificazione del campione in termini di genere, età, provenienza, professione. A queste seguivano 13 domande a risposta multipla chiusa, che consideravano i seguenti aspetti: Percezione e livello di conoscenza di sviluppo sostenibile, biodiversità, servizi ecosistemici, Natura 2000.

Durante la distribuzione del questionario veniva fornita come istruzione la compilazione solo ad una fascia di età maggiore o uguale ai 16 anni.

Il campione dei compilatori del questionario è quindi risultato concentrato in una fascia di età lavorativa, in tutti gli anni di indagine. La somma dei rispondenti nella fascia di età 16-65 variava infatti dal 95% fino ad un estremo del 98% nell'anno 2018.

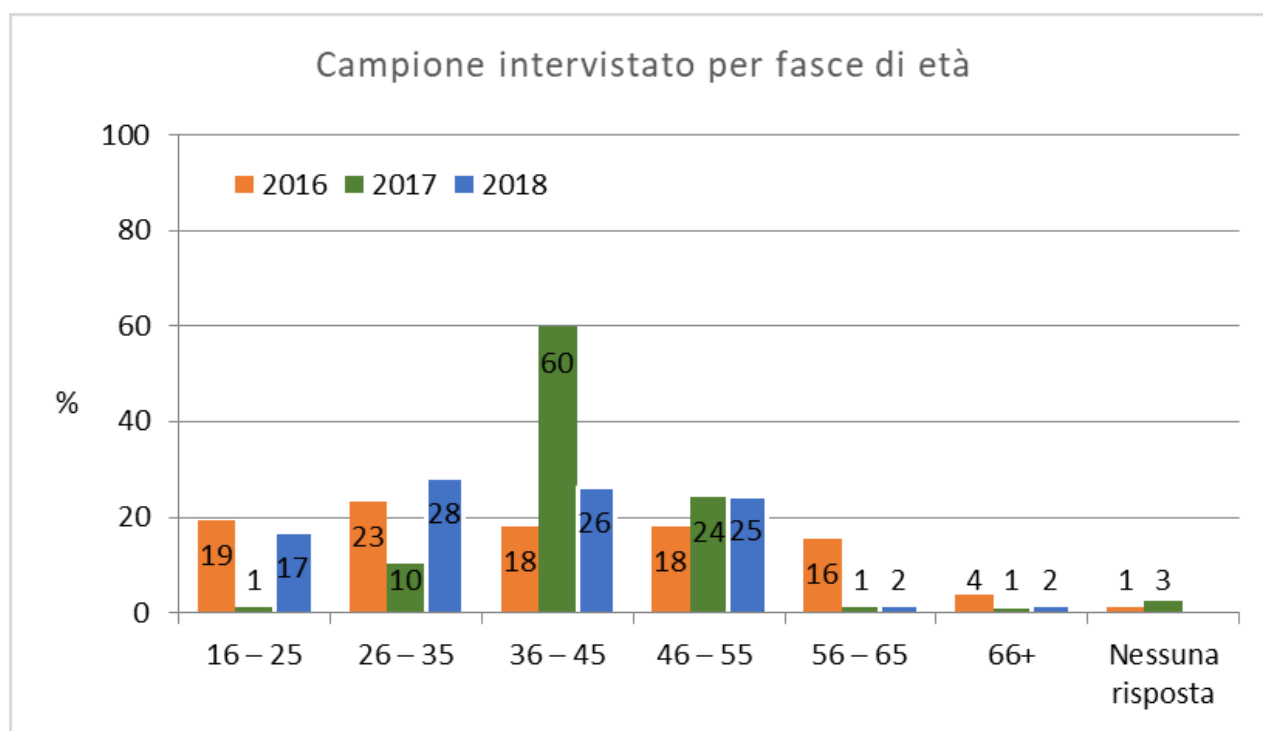


Figura 1 Campione intervistato per fascia di età

Il sondaggio era volto alla valutazione della partecipazione e consapevolezza degli individui con interesse nei confronti del progetto sui vari temi ed attività di quest'ultimo, ed i possibili pensieri che questi potessero avere riguardo la valorizzazione della laguna costiera.

Il sondaggio quindi è stato ripetuto in 3 diversi anni, proprio per valutare eventuali modifiche di percezione della popolazione durante la realizzazione del progetto. L'obiettivo era quello di far sì che, grazie al progetto e alle varie iniziative legate ad esso, la gente potesse acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza sia del potenziale del sito sia dell'importanza della biodiversità e della tutela all'ambiente. Come è possibile vedere dai risultati è proprio questo che si evince dal sondaggio. Ciò che è sottolineato dai grafici infatti è che nel secondo sondaggio (effettuato a distanza di un anno dal primo), la popolazione ha acquisito maggiori consapevolezze riguardo ai temi trattati.

Ai fini della presente valutazione particolarmente significativa è la risposta degli intervistati alla domanda 1 **“A suo parere, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività economiche sono due concetti in contrasto tra loro?”**

Le risposte possibili erano 3:

Si, lo sviluppo economico è più importante;

No, possono essere nel giusto equilibrio;

Si, ma l'ambiente è più importante.

Per leggere completamente l'andamento delle risposte nei tre anni di indagine è necessario ricordare anche le modifiche avvenute in laguna grazie al progetto, l'ultima crisi anossica si è verificata nell'anno 2015, vedasi capitolo sull'impatto economico, i lavori di progetto sono iniziati nel 2014, pertanto i primi risultati si sono effettivamente avuti a partire dall'anno 2016, e via via mantenuti ed incrementati nel tempo.

La variazione di opinione dal 2016 al 2018 è passata dal 69 all'83% pari da un incremento del 14%. Si potrebbe obiettare che nel primo anno di indagine, il 2016 il campione degli intervistati era di provenienza locale solo al 57% (vedasi relazione azione E4), tuttavia negli anni successivi, in cui il campione era di residenza locale al 94-96%, l'opinione che ambiente e sviluppo delle attività economiche possano essere in equilibrio è comunque incrementata progressivamente dal 73 all'83% nell'ultimo anno di indagine.

In Figura 2, è riportato l'incremento dell'opinione che la tutela dell'ambiente e le attività economiche possano essere in equilibrio.

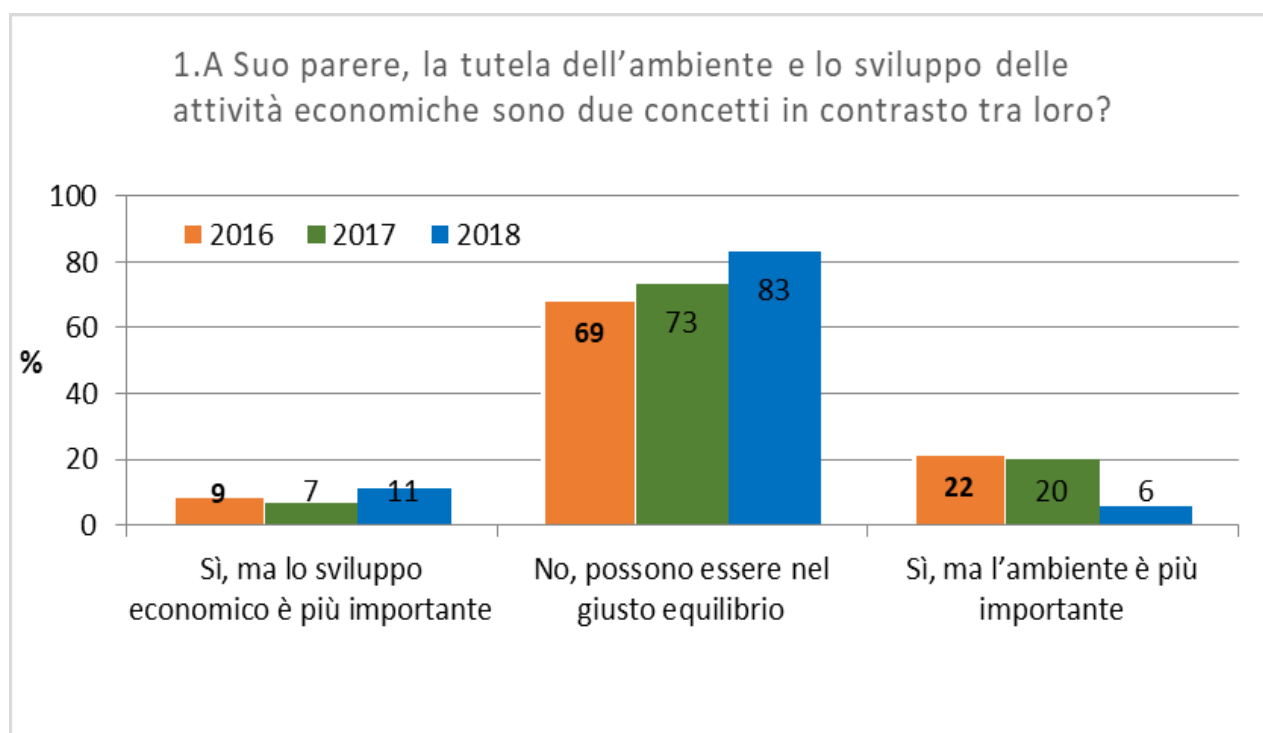


Figura 2 Estratto dalla relazione dell'azione E4, variazione nel tempo, durante gli anni di progetto, della percezione della possibilità di mantenere in equilibrio ambiente ed attività economiche

Nell'ultimo anno di indagine nel questionario è stata aggiunta una domanda relativa alla conoscenza del progetto LIFE AGREE. Più della metà dei soggetti intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza del progetto, e una parte di questo campione ammette inoltre di avere una profonda conoscenza del progetto e dei temi trattati da quest'ultimo.

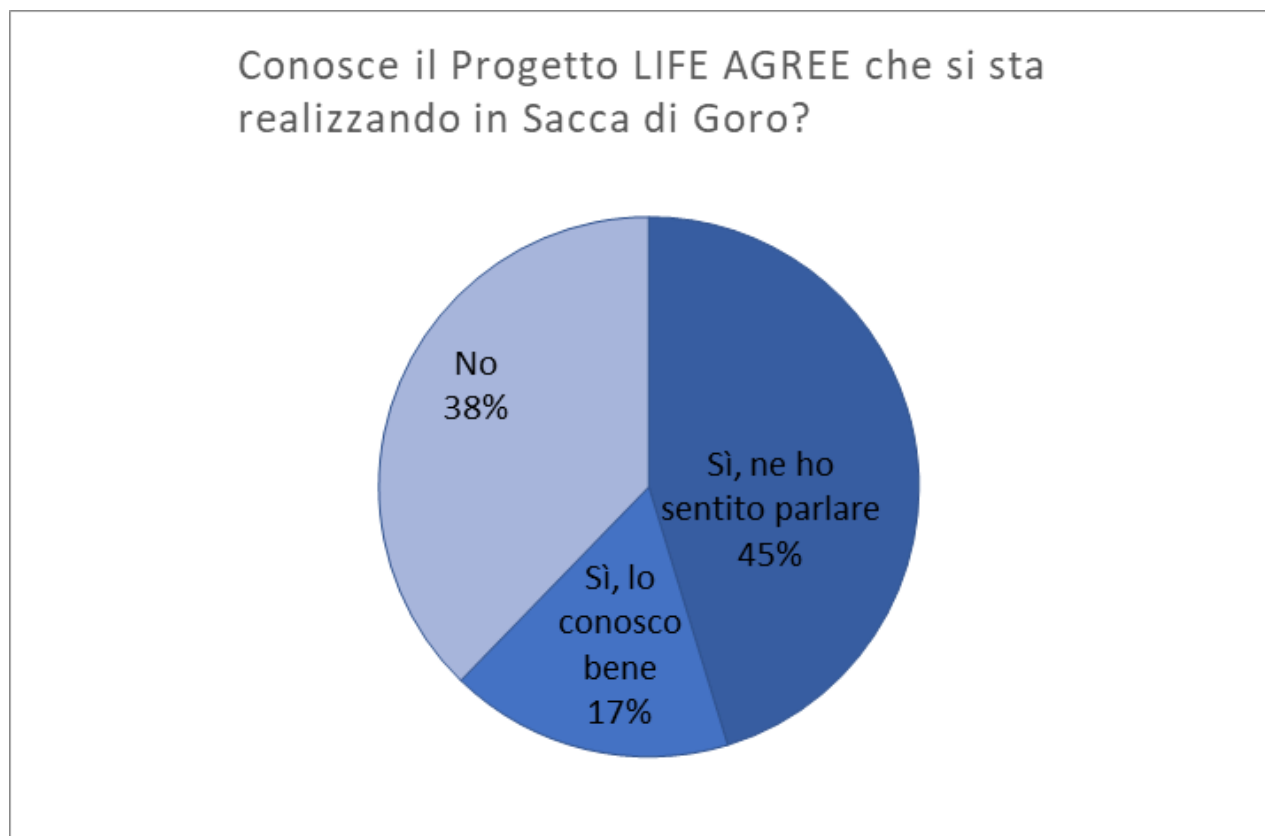


Figura 3: conoscenza del progetto, quesito inserito solo nel questionario dell'anno 2018

Per approfondire ulteriormente la conoscenza che gli individui dichiarano di avere riguardo al progetto, il sondaggio ha presentato un'ulteriore domanda sull'opinione personale riguardo alle azioni svolte nel corso del progetto, e ai possibili benefici che queste possono portare alle varie attività economiche già presenti nel territorio.

Se ne ha sentito parlare e lo conosce bene, ritiene che gli interventi realizzati abbiano un beneficio sulle attività economiche (pesca, molluschi, turismo, ...)?

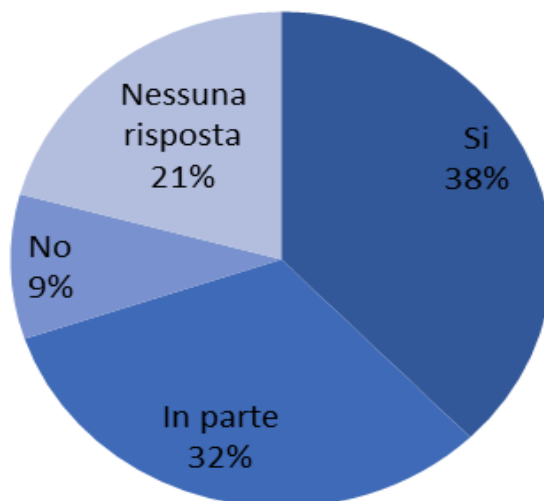


Figura 4 Opinioni su benefici delle azioni di progetto sulle attività economiche

La risposta al quesito presupponeva la conoscenza del progetto, tuttavia nonostante il 38% di chi aveva in precedenza dichiarato di non conoscerlo solo il 21%, Figura 4, ha coerentemente non dato risposta alla domanda.

Le risposte positive rappresentano il 38%, il 32% in parte e solo il 9% dei rispondenti ritiene che il progetto non possa avere benefici sulle attività economiche.

Pertanto il 70% del campione ritiene che il progetto abbia ricadute positive sulle attività economiche, in particolare su pesca, molluschicoltura e turismo.

Dal sondaggio si evince un risultato più che positivo, le attività di progetto sono ben viste dalla società, e più della metà degli intervistati ha un parere positivo riguardo ai benefici che gli interventi potrebbero portare sulle attività economiche connesse al sito.

Elemento	Descrizione
Nome dell'indicatore	Variazione percentuale degli occupati nei settori direttamente legati al sito.
Obiettivo specifico a cui l'indicatore è riferito	Calcolare l'efficacia di reclutamento di nuova forza lavoro ed il grado di appetibilità del sito attraverso la valutazione del progetto analizzando i nuovi flussi finanziari attivati dallo stesso.
Definizione	Numero di occupati nel settore in diversi anni
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di misura	Percentuale
Fonti	Dati Dott.Turolla
Frequenza di aggiornamento	Annuale

Il seguente indicatore, di natura sociale, mira a valutare la percentuale degli occupati direttamente legati al sito.

Da uno studio approfondito della situazione lavorativa esistente attorno a sito è possibile vedere i diversi aspetti positivi portati dal progetto ed il livello di efficacia delle azioni poste in essere durante questo periodo.

Il seguente indicatore volge a calcolare, attraverso un calcolo percentuale, le variazioni del numero di addetti alla molluschicoltura presenti nel sito.

Vengono proposti 3 calcoli uguali che prendono però in considerazione archi temporali differenti affinché, per quanto possibile, si possa studiare la situazione antecedente al progetto, quella subito prima dell'inizio del progetto ed infine quella in corso, con tutte le azioni del progetto per la stragrande maggioranza già portate a termine o quasi. Con questi diversi calcoli si cerca di dare in parte una misura all'efficacia del progetto, prendendo in considerazione l'appetibilità del sito per i nuovi addetti, che vedono nel settore produttivo del sito una situazione migliore rispetto alle altre che le diverse realtà, sia delle lagune deltizie che del resto delle coste italiane, hanno da offrire.

È molto probabile che anche altri fattori entrino in gioco in questa determinata situazione, però ciò che ha da offrire il sito è certamente quello con il grado di rilevanza maggiore.

Il primo calcolo è quello che prende in considerazione la situazione degli addetti del settore precedente all'inizio del progetto e quella rispetto all'anno prima di inizio del progetto, vedasi tabella 6. La variazione percentuale è del +18,42%, per il periodo

che va dal 2005 al 2012. Come possiamo vedere è un sito in espansione, in grado di attirare nuovi operatori e portare interesse negli addetti del settore.

Una leggera flessione poi si presenta tra l'anno precedente all'inizio del progetto e il primo anno di quest'ultimo, quindi tra il 2012 e il 2013. Infatti, la percentuale di addetti non solo non aumenta, bensì ha una leggera diminuzione con la perdita di un numero irrilevante di pescatori: -0,84%. È difficile trovare una spiegazione a questo cambio di rotta, in quanto dai dati sulla produzione, sui prezzi del bene, etc. non è riscontrabile nessuna motivazione. Infatti, la produzione da un anno all'altro continua a salire (c'è addirittura un forte aumento nella produzione: 13,50 migliaia di tonnellate nel 2012 e 16,47 nel 2013) e il prezzo presenta una diminuzione spiegata però da un aumento della quantità del bene (6,75 €/kg nel 2012 contro i 5,63 €/kg nel 2013).

Infine la situazione più recente, quella che studia il numero riguardo ai nuovi addetti che va dal 2013 al 2019.

La variazione percentuale è uguale a +20,46%. Questo va a sottolineare l'enorme contributo del progetto e delle azioni dello stesso in termini di appetibilità del sito e di aumento dei flussi di lavoro e finanziari.

Riassumendo, per fare un quadro generale dell'intera influenza che il progetto ha avuto su questo specifico indicatore possiamo vedere la variazione percentuale totale degli addetti, cioè quella che va dal 2005 al 2019. Questo numero è molto alto ed è coerente con quello che abbiamo visto fino ad ora: +34,21%.

Dati su popolazione

Tabella 1 Pop. residente e variazione. Dati ISTAT-estratti marzo 2020

Comuni	2018	2019	Variazione %
Comacchio	22.188	22.114	-0,33%
Goro	3.742	3.699	-1,15%
Cervia	28.700	28.819	+0,41%
Ravenna	159.115	157.663	-0,91%
Cesenatico	25.959	25.933	-0,10%
Bellaria-Igea Marina	19.580	19.569	-0,06%
Cattolica	17.177	17.143	-0,20%
Riccione	35.003	35.181	+0,51%
Rimini	149.403	150.576	+0,79%
Emilia-Romagna	4.452.629	4.459.477	+0,15%
Italia	60.483.973	60.359.546	-0,21%

Dal punto di vista della popolazione, durante il periodo di progetto, si è potuto osservare, non solo a livello nazionale ma anche a livello locale, un trend negativo che ha interessato in particolar modo il comune di Goro. Infatti, paragonato ai comuni sulla costa regionale, presenta un picco di decremento percentuale relativamente importante se confrontato con tutti gli altri.

È possibile dare una spiegazione a tutto ciò analizzando quelli che sono i saldi (complessivi e migratori) dei comuni. Quindi il calo delle nascite avvenuto su tutto il territorio regionale ed una non sufficiente compensazione del saldo migratorio positivo, fa sì che la situazione per l'anno 2018 presenti questo particolare decremento. Per quelli che invece presentano un aumento, l'incremento è motivato non dal saldo naturale (che come abbiamo detto precedentemente è negativo per tutti i comuni analizzati) ma da un saldo migratorio che riesce a compensare positivamente il totale finale.

Tabella 2 Saldo naturale, saldo migratorio, tasso di migrazione, saldo complessivo per comune di residenza. Dati ISTAT 2018. Data ultimo aggiornamento: 30/08/2019

Comune di residenza	Saldo naturale	Saldo migratorio totale e per altri motivi	Tasso migratorio totale	Saldo complessivo
Comacchio	-155	81	3,66	-74
Goro	-31	-12	-3,23	-43
Cervia	-146	265	9,21	119
Ravenna	-745	-707	-4,46	-1.452
Cesenatico	-74	48	1,85	-26
Bellaria-Igea Marina	-53	42	2,15	-11
Cattolica	-72	38	2,21	-34
Riccione	-139	317	9,03	178
Rimini	-497	1.670	11,13	1.173
Aggregato	-1912	1.742	3,78	-170
Emilia-Romagna	-17.411	24.259	5,44	6.848

Tutto ciò ci porta a parlare poi della composizione demografica dell'area studiata. I dati considerati estrapolati da database ISTAT mostrano un'età media superiore per tutti i comuni considerati. Il comune di Goro in particolare mostra un indice di vecchiaia particolarmente alto (indice che calcola il rapporto tra popolazione anziana 65+ e popolazione giovane 0-14) il che potrebbe in qualche modo essere collegato all'alto numero di operatori in attività nel settore studiato nel seguente report.

Tabella 3 Composizione demografica. Fonte: Regione Emilia-Romagna e ISTAT. Data ultimo aggiornamento: 30/08/2019 Data ultimo aggiornamento: 17/05/2019 (per indice di vecchiaia)

Comuni	% popolazione in età lavorativa	Età totale	media	Indice di vecchiaia
Comacchio	62,7	49,1		275,6
Goro	61,4	49,0		246,8
Cervia	63,9	47,8		224,7
Ravenna	62,9	47,2		201,9
Cesenatico	63,9	45,9		179,6
Bellaria-Igea Marina	65,1	44,4		144,8
Cattolica	63,4	47,3		207
Riccione	62,8	47,4		210,3
Rimini	63,5	46,0		181,6
Aggregato	63,3	46,8		196,1
Emilia-Romagna	62,9	46,2		182,6
Italia	64	45,4		173,1

Un altro paragone che è interessante porre in essere è quello tra il comune soggetto alle attività di progetto e quelli che sia nella parte della regione emiliana sia nella parte della costa veneta, hanno una composizione geografica simile essendo tutte lagune deltizie con annesso sbocco su mare. Per questo motivo sono stati presi in considerazione 5 diversi comuni: Goro, Comacchio, Codigoro, Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina. Questi comuni hanno delle similarità geografiche che rendono interessante un confronto sulla composizione economica e sulla redditività delle produzioni di molluschi.

Tabella 4 Composizione geografica dei comuni presi in considerazione nello studio.

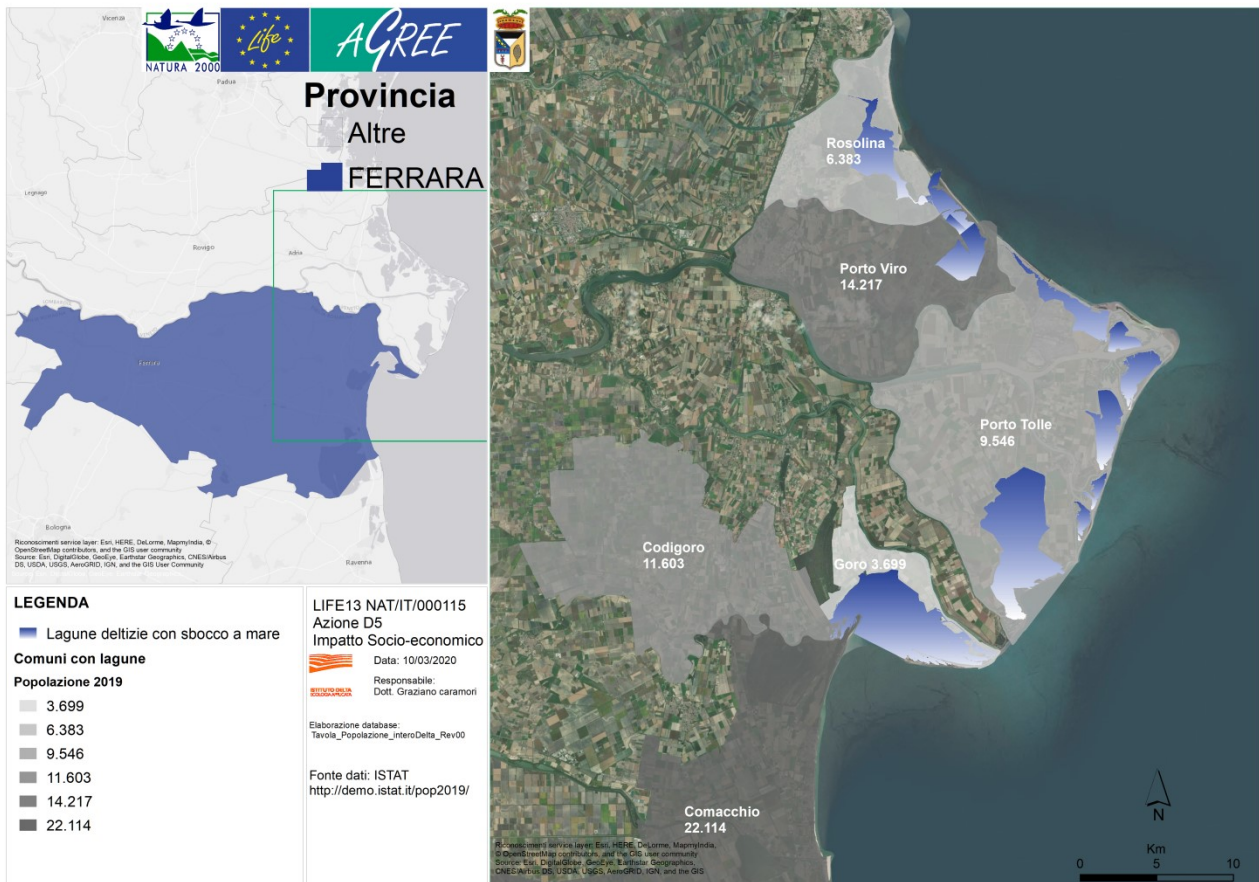


Tabella 5 Pop. Residente nei comuni lagunari limitrofi. Fonte: ISTAT. Data ultimo aggiornamento: 11/2019

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Goro	3.899	3.879	3.860	3.828	3.798	3.761	3.742	3.699
Comacchio	22.563	22.428	22.741	22.744	22.566	22.369	22.188	22.114
Codigoro	12.401	12.337	12.232	12.134	11.999	11.852	11.740	11.603
Porto Viro	14.645	14.576	14.640	14.591	14.494	14.405	14.298	14.217
Rosolina	6.500	6.528	6.510	6.468	6.483	6.481	6.456	6.383
Porto Tolle	10.036	10.009	9.976	9.920	9.826	9.751	9.663	9.546

In tutti i comuni presi in considerazione (come nello studio precedente) si può notare una variazione negativa che è ricollegabile però al trend che attraversa tutta la nazione.

Può essere utile però soffermarsi sulla variazione percentuale dei comuni. Infatti dal 2012 al 2019 la situazione è la seguente: Goro -5,12%, Comacchio -1,98%, Codigoro -6,91%, Porto Viro -3,29%, Rosolina -3,37% e Porto Tolle -4,88%.

Nel corso del tempo quindi è possibile notare un decremento importante nel numero dei residenti nei vari comuni causato come abbiamo visto in precedenza da un'importante flessione nelle nascite che non sono sufficientemente bilanciate dai flussi migratori positivi.

È molto importante poi sottolineare l'importanza che il settore della molluschicoltura ha nel comune di Goro. Infatti, come abbiamo già detto in precedenza, la molluschicoltura emiliano-romagnola è la più importante in ambito nazionale grazie ad un allevamento su larga scala.

Questo si può facilmente notare soprattutto dall'alto numero di addetti ai lavori presenti nel settore.

Tabella 6 Numero di pescatori addetti alla molluschicoltura nel comune di Goro

Anno	n°Addetti
2007	1251
2008	1295
2009	1314
2010	1335
2011	1340
2012	1325
2013	1314

Anno	n°Addetti
2014	1408
2015	-
2016	1479
2017	1607
2018	1607
2019	1643
2020	1652

Come vediamo dalla tabella 6 il numero di pescatori dediti alla molluschicoltura nel comune di Goro è altissima. Se messa in relazione con i dati precedenti riguardanti la popolazione totale del comune nell'anno 2019 (ultimo dato in ordine temporale disponibile sulla popolazione), la percentuale di addetti è considerevole: 44,66%.

La percentuale è molto alta, infatti potenzialmente quasi la metà della popolazione residente del comune di Goro potrebbe risultare come pescatore addetto alla molluschicoltura. Chiaramente i dati acquisiscono rilevanza nel momento in cui vengono considerati i soli soggetti in età lavorativa piuttosto che gli abitanti totali nel calcolo della percentuale. Infatti, come già abbiamo visto prima la percentuale di popolazione in età lavorativa è pari al 61,4%. Pertanto, inserendo questo fattore nel calcolo, gli occupati stimati nel settore di riferimento nel comune di Goro salgono addirittura al 72,8% dei residenti.

Questi dati sottolineano l'enorme importanza del settore per i residenti ed evidenziano inoltre l'enorme redditività che la molluschicoltura ha per questo territorio che è fortemente legato alla produzione e al buon andamento di quest'ultima. È quindi indubbio quanto i fini del progetto possano risultare importanti e socialmente utili per la zona. Infatti, una riqualificazione e azioni gestionali sempre più mirate e volte all'arricchimento ed abbattimento delle potenziali perdite di prodotto del sito, portano profitto agli addetti esistenti ed una forte appetibilità per i potenziali pescatori che potrebbero decidere di puntare le proprie forze ed energie verso questo luogo specifico.

Organizzazione degli addetti al comparto molluschicoltura

Da non sottovalutare è inoltre il grande impatto di coesione sociale che il progetto ha portato nella zona e nelle attività di molluschicoltura che si svolgono nel sito preso in considerazione.

La coltivazione della vongola verace *Ruditapes philippinarum* nella Sacca di Goro è iniziata negli anni '80, sin da tale periodo l'organizzazione è stata nella forma di cooperative tra loro spesso concorrenti senza una gestione unitaria e di dimensioni assai variabili. Il progetto LIFE AGREE presentato nell'anno 2013 aveva come Beneficiari associati due Organizzazioni di Produttori (OP): la OP Pescatori della

Vongola della Sacca di Goro e Gorino, in breve OP Gorino, e la OP Vongola di Goro; le OP sono una forma di aggregazione delle Cooperative.

La OP Gorino raggruppava sette Cooperative: Adriatica Gorino, Del Mare, Gorino, La Sacca, Pescatori del Delta, S. Antonio, Turgimar, comprendendo 304 soci, pari al 23% degli addetti del settore in quel periodo.

La OP Vongola di Goro raggruppava 10 cooperative per complessivi 820 soci pari al 63% degli addetti in quel periodo. Pertanto le due OP inizialmente beneficiari associati del LIFE AGREE comprendevano l'86% degli addetti del settore operanti nella laguna.

Durante il corso del progetto le due OP si sono fuse ed hanno costituito un nuovo ed unico Consorzio denominato CO.SA.GO, il quale oltre a ricomprendere le cooperative delle due OP ha incluso ulteriori 6 cooperative non associate a nessuna delle due OP ampliando a oltre il 90% la base sociale degli addetti. Il CO.SA.GO è subentrato alle due OP come beneficiario associato di progetto a partire dall'anno 2015, ed è stato necessario uno specifico emendamento alla sovvenzione approvato con lettera della Commissione Ares(2015)5701211 - 09/12/2015).

Si è trattato di una modifica alla sovvenzione, ma dal punto di vista gestionale rappresenta un obiettivo inizialmente non previsto dal progetto ed è stato un risultato rilevante dal punto di vista sociale, in quanto un'aggregazione che prima non esisteva, e non voluta, ha portato uno spirito di coesione diverso che può solo portare benefici alla produzione e al sito. Il consorzio CO.SA.GO si è quindi fatto carico della draga acquistata dalla Provincia di Ferrara nell'ambito del LIFE AGREE il cui uso è regolamentato dalla convenzione specificatamente stipulata.

Il progetto ha fatto sì quindi che il consorzio che si è venuto a creare, denominato CO.SA.GO, riuscisse a centralizzare e convogliare la quasi totalità degli operanti nella sacca, espandendo il numero delle cooperative operanti, passando dalle 17 iniziali alle 23 durante le fasi del progetto, dati estratti dalla visura camerale del 18/05/2015.

È quindi abbastanza tangibile la forza di coinvolgimento espressa in questi due fattori dal progetto, che è stato in grado di sintetizzare i processi ed attirare sotto un'unica "bandiera" la maggioranza quasi totalitaria degli addetti del comparto molluschicoltura presenti sul territorio.

L'obiettivo dichiarato di progetto come riportato nel Formulário di candidatura form B1 è: *“L'obiettivo generale del progetto è la conservazione a lungo termine di habitat e specie Natura 2000 di una laguna deltizia nel delta del Po, attraverso una gestione integrata che sfrutta, invece di contrastare, il dinamismo della laguna ed il costante deposito sedimentario.*

Gli habitat target che beneficeranno delle azioni di progetto per la migliore circolazione idraulica sono l'habitat prioritario 1150, lagune costiere, che occupa oltre la metà del sito per complessivi 2500 ha, il 1110 - Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina ed il 1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) e che si compenetrano in vari punti con l'habitat 1150*. Le specie target di avifauna sono il Charadrius alexandrinus (Fratino), Sterna albifrons (Fratichello), entrambi in allegato I della Dir. 2009/147 ed Haematopus ostralegus (beccaccia di mare), per le quali l'obiettivo di progetto è la realizzazione, protezione e vigilanza di aree per la nidificazione. Specie target indirette sono la Knipowitschia panizzae (Ghiozzetto di laguna) ed il Pomatoschistus canestrinii (Ghiozzetto cenerino) che depongono le uova sul fondale e di conseguenza beneficeranno del miglioramento delle condizioni idrodinamiche.*

Infine un obiettivo di progetto, che concorre al principale, è l'avvio di una gestione integrata con approccio ecosistemico e funzionale della laguna a cui partecipano sia enti pubblici sia privati, con una visione gestionale a lungo termine.”

Ai fini della presente valutazione sono di interesse non i risultati sugli habitat e specie ma l'avvio di una gestione integrata a cui partecipano sia enti pubblici sia privati con una visione gestionale a lungo termine.

Il progetto prevedeva all'Azione A7 “Gara per acquisto draga, elaborazione convenzione per utilizzo draga di proprietà Provincia da parte OP” non solo l'acquisto di una draga per i lavori dell'Azione C2 “Escavo canali sublagunari secondari”, ma specificatamente la sottoscrizione di una convenzione tra la Provincia di Ferrara e le due OP (Organizzazioni di Produttori) originariamente beneficiari associati poi confluiti nel CO.SA.GO (vedasi capitolo Coinvolgimento della comunità locale). La convenzione ha come obiettivo la regolamentazione dell'utilizzo della draga anche dopo il termine del progetto, fino al termine della vita utile del sistema dragante.

L'obiettivo strettamente progettuale è stato raggiunto, la convenzione è stata sottoscritta dalle parti Provincia di Ferrara e CO.SA.GO il 29/06/2016. Bisogna tuttavia evidenziare le ricadute sulla gestione del sito, in cui grazie a questa convenzione oltre il 90% degli addetti del comparto molluschicoltura che operano e dipendono direttamente dalla laguna sono coinvolti in prima persona. Il

coinvolgimento riguarda la possibilità di presentare progetti condivisi con gli Enti gestori del sito o con altre competenze. A tal riguardo riveste particolare interesse un capoverso dell'Art.4 Uso del bene, criteri e modalità di esecuzione lavori *"...Gli interventi da realizzare devono essere contenuti in un programma annuale approvato e condiviso dalla Provincia di Ferrara, in accordo con il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna quale gestione del sito Natura 2000, ed avere tutte le autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti previste dalle normative vigenti. ..."*

Il progetto quindi nell'arco della sua attuazione ha sperimentato la gestione integrata, i Canali sublagunari sono stati scavati dal CO.SA.GO avente l'interesse di mantenimento della circolazione ai fini della molluschicoltura, ma parimenti con risultati di conservazione degli habitat, ed un risultato non previsto di nidificazione di alcune specie nell'area di deposito dei sedimenti scavati.

Bisogna evidenziare che la sottoscrizione della convenzione ha di fatto posto le basi ed avviato la gestione integrata a lungo termine, con la partecipazione di Enti pubblici e privati ma ha anche raggiunto un altro risultato aggiuntivo rispetto al progetto originario, individuando di fatto fondi aggiuntivi provenienti dai privati per la gestione del sito.

Il CO.SA.GO infatti impegna le proprie risorse economiche per l'uso e la manutenzione della draga, proponendo progetti con i gestori del sito Natura 2000. Questa modalità consente di poter elaborare progetti congiunti che proseguano sulla strada intrapresa dal LIFE AGREE individuando soluzioni con ricadute positive sia sull'economia sia sulla biodiversità.

Durante l'esecuzione del progetto si è ottenuto un risultato non previsto di nidificazione di alcune specie nell'area di accumulo dei sedimenti degli scavi previsti dall'azione C2 condotta a termine dal CO.SA.GO. Sulla base di tale esperienza i progetti proposti potranno essere discussi in modo preliminare con l'obiettivo di valutare i benefici dei lavori programmati in modo decisamente migliorativo rispetto ad un sistema tradizionale legato alla valutazione di incidenza. L'uso dei sedimenti o loro parte per isole per la nidificazione è una pratica ormai consolidata, ma non necessariamente l'unica.

Valore economico e quantitativo della produzione locale

Il sito lagunare produce beni diversi, è infatti sede contemporaneamente di pesca tradizionale su piccola scala e di molluschicoltura. In quest'ultimo caso all'interno della laguna si pratica l'allevamento della vongola verace, *Ruditapes philippinarum*, attività di acquicoltura iniziata a metà degli anni '80. Questa è l'attività con il maggiore peso sia in termini di occupati, vedasi il capitolo precedente "Creazione o mantenimento di posti di lavoro", sia anche con il maggior peso economico in termini assoluti. Considerato quindi nel partenariato la presenza del CO.SA.GO, i cui consorziati sono tutti addetti all'allevamento della vongola verace, il peso di questa attività e la disponibilità di lunghe serie di dati l'impatto economico è stato valutato su questa attività.

Elemento	Descrizione
Nome dell'indicatore	Valore economico della produzione di vongola verace nel sito
Obiettivo specifico a cui indicatore è riferito	Calcolare l'impatto che il progetto ha avuto sull'economia a livello territoriale, stimolando la produzione e la vendita di beni strettamente connessi al sito
Definizione	Valore economico della produzione dei beni forniti dai produttori del sito
Tipologia indicatore	Quantitativo
Unità di misura	€
Fonti	Mercato Ittico ISMEA e report annuali BMTI (Mercato di redistribuzione di Roma e Milano)
Frequenza di aggiornamento	Annuale

Questo tipo di impatto viene stimato per il sito attraverso il calcolo del valore economico della produzione locale del sito. Assume particolare importanza quando viene rapportato ai valori economici delle produzioni degli anni precedenti, in quanto sarà possibile denotare un aumento o decremento nel corso di più anni, e individuare così a grandi linee una corretta o scorretta gestione del sito.

Dalla tabella che seguirà si può notare ciò che sarà evidenziato nei grafici successivi. Infatti, si può vedere un costante crescita nel valore della produzione nell'ultimo

decennio, questo è dato dal continuo aumento nella produzione fino a due importanti svolte avvenute prima nel 2015 e poi definitivamente nel 2016. Nel 2015 è possibile notare una leggera flessione nella produzione che però viene compensata allo stesso tempo da un leggero aumento dei prezzi.

Ma la scossa più grande è quella dell'anno successivo, dove, cause di forza maggiore, hanno drasticamente diminuito la produzione.

Tabella 7 Valore produzione (Dati ISMEA e report annuali BMTI)

Anno	Produzione migliaia di t	in	Prezzo medio mercato redistribuzione	€ su di	Ricavi stimati in migliaia di €
2010	17,73		5,23		92.816
2011	15,24		6,57		100.126
2012	13,50		6,75		91.192
2013	16,47		5,63		92.726
2014	18,65		5,73		106.957
2015	16,60		6,72		111.552
2016	11,52		9,07		104.486
2017	12,82		8,57		109.867
2018	12,89		9,74		125.419
2019	12,77		9,79		125.018

Singolare è il comportamento dei prezzi medi sui mercati di Roma e Milano. Questi ultimi risentono fortemente del calo avvenuto nel 2016 nella sacca di Goro, in quanto più della metà della produzione di molluschi in Italia è detenuta da Emilia-Romagna e Veneto. In particolare, la quota detenuta dalla regione Emilia-Romagna è nella quasi totalità prodotta nella sacca di Goro, cioè nell'area di progetto. Questo porta l'intero mercato italiano ad essere particolarmente sensibile agli scostamenti e alle fluttuazioni che si hanno nei valori di questo territorio, portandolo ad essere un vero e proprio artefice del destino del mercato nazionale.

Evidenziato questo punto, non può quindi stupirci l'atteggiamento che gli operatori di mercato hanno portato in essere nel momento critico della produzione nel sito, infatti questi ultimi hanno aumentato considerevolmente il prezzo. Negli anni successivi poi, nonostante un aumento della produzione (che però non riesce a raggiungere la cifra precedente all'anno in cui è presente la flessione), i prezzi si sono assestati su una maggiorazione del quasi 35%.

Per darci un'idea dell'importanza della sacca di Goro e della sua produzione, risulta interessante evidenziare come negli anni quest'ultima è stata trattata e gestita in termini di investimenti sul territorio. Sono diversi i progetti auto e co-finanziati da enti europei volti alla riqualificazione ed al miglioramento delle attività produttive del sito in questione, in quanto il potenziale è veramente molto ampio.

Come possiamo vedere dal grafico infatti, durante gli anni la zona della sacca di Goro (facente parte del Delta del Po Emiliano) ha acquisito sempre più importanza, passando da terza realtà nazionale in termini di produzione nel 2001 fino a scalzare sia la Laguna di Venezia, che ha perso moltissima attrattività produttiva, sia il Delta del Po Veneto, per arrivare al primo posto in termini di produzione già dal 2009. Con questo si vuole sottolineare l'importanza dei finanziamenti e dei progetti volti al miglioramento delle attività e della qualità della produzione della zona interessata, in quanto estremamente importante non solo a livello regionale ma a livello nazionale.

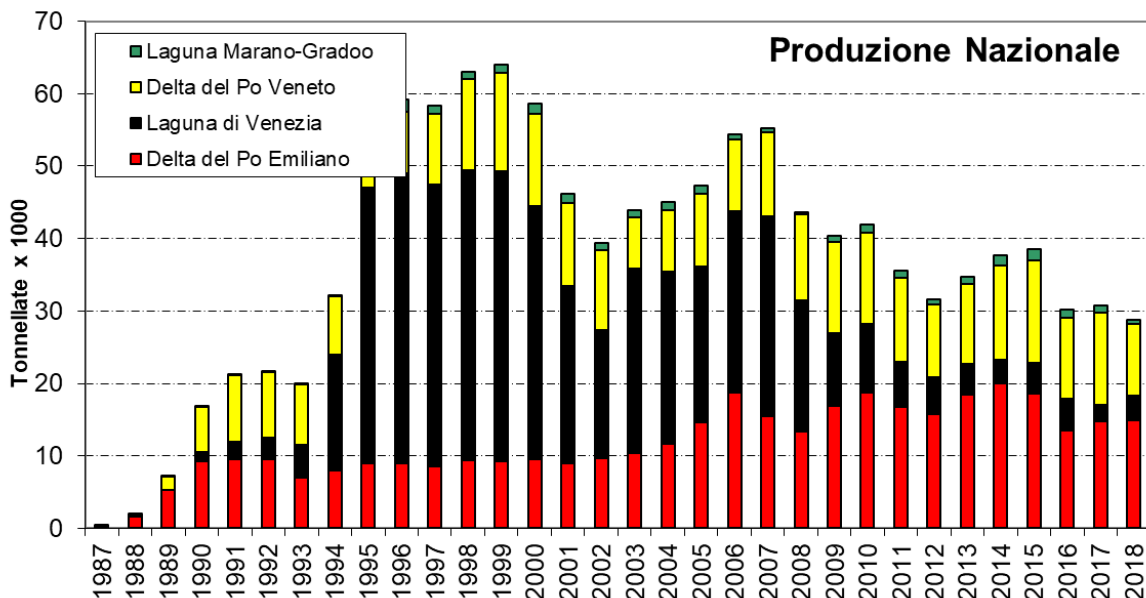


Figura 5 Produzione nazionale in migliaia di tonnellate per anno di 4 diverse aree italiane, serie storica della produzione dati forniti da Dott. E. Turolla.

Gli investimenti sul territorio, partendo dal 1982, risultano essere di 27.300.133 € con una media annuale di 880.649 € (considerando anche la cifra del progetto LIFE Agree) fino al 2019 (ultimo anno disponibile per dati sulla produzione). Una cifra veramente importante paragonabile soltanto a quella investita però sull'intera Area del Delta del parco del Po Veneto che è di 32.423.333 €.

Quota che, come abbiamo visto in precedenza dai dati sul valore della produzione, risulta essere stata ampiamente ripagata dalle attività produttive poste in essere grazie a quegli stessi investimenti.

Dati molto importanti quindi per una realtà che, con ottimi risultati, si è affermata nel campo della molluschicoltura, grazie ai numerosi investimenti e alle somme di denaro versate nel miglioramento della conservazione del sito e della qualità della produzione.

Va però sottolineato che l'ultimo intervento di salvaguardia, prima del progetto AGREE, nella sacca di Goro è datato al 2010. Ma il vero cambiamento della produzione, come abbiamo detto precedentemente, arriva dopo, più o meno a ridosso del primo anno di vita del progetto, stabilizzando le percentuali di morie delle specie presenti nel territorio e cercando di rendere più stabile la produzione. Quindi le azioni manutentive del progetto analizzato hanno aiutato molto a rendere quella che era prima una delle tante realtà a livello nazionale, un vero e proprio modello di efficienza di produzione da seguire.

Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto economico si è deciso di considerare la produzione delle vongole veraci e lo storico del proprio valore.

Come è possibile vedere dal grafico seguente la produzione di molluschi nella sacca di Goro subisce un brusco arresto nel 2016 a seguito dell'anossia verificatasi nell'anno precedente, per questo motivo c'è un drastico arresto non in linea con la crescita avuta negli anni precedenti. La stessa considerazione può essere vista anche nel livello di reddito medio dei contribuenti appartenenti a comuni che fanno del settore di studio uno dei punti di forza del comparto economico.

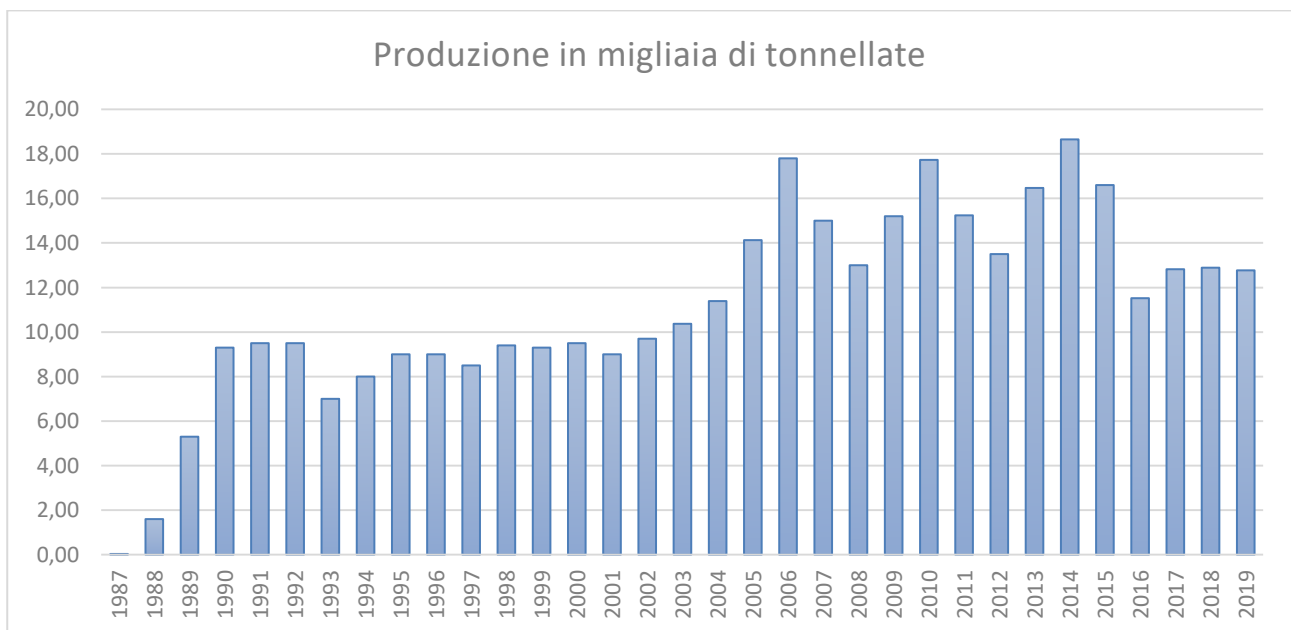


Figura 6 Livello di produzione in migliaia di tonnellate di Vongole Veraci in Sacca di Goro, serie storica della produzione dati forniti da Dott. E. Tuolla.

Questo brusco e repentino calo nella produzione ha portato delle conseguenze nel mercato e come facilmente preventivabile sul prezzo, difatti quest'ultimo è aumentato marginalmente per ogni kg di prodotto considerato.

Dopo un'attenta analisi del prezzario storico delle vongole al mercato di redistribuzione di Milano e Roma, si può notare come il prezzo aumenti di quasi 3 euro (passando da 6,72€/kg a 9,07€/kg), a seguito del danno subito da calamità naturali.

A questo punto possiamo quindi calcolare i ricavi stimati della produzione della zona considerata utilizzando i prezzi da noi acquisiti. Si può vedere che, pure subendo una leggera flessione nel 2016, i ricavi tornano ad assestarsi a livelli normali nell'anno successivo.

Come abbiamo visto il prezzo di vendita maggiore rispetto al passato fa sì che l'importante calo nella produzione venga attutito notevolmente così che le attività non subiscano ulteriori danni oltre a quelli già considerati.

Tutto ciò porta ad un arricchimento generale di tutti gli operatori che sono direttamente ed indirettamente collegati con la molluschicoltura. Essendo il comune di Goro un territorio fortemente legato a questo tipo di allevamento marittimo, il rincaro sui prezzi del prodotto ha portato un relativo benessere per i cittadini e di conseguenza per il comune stesso.

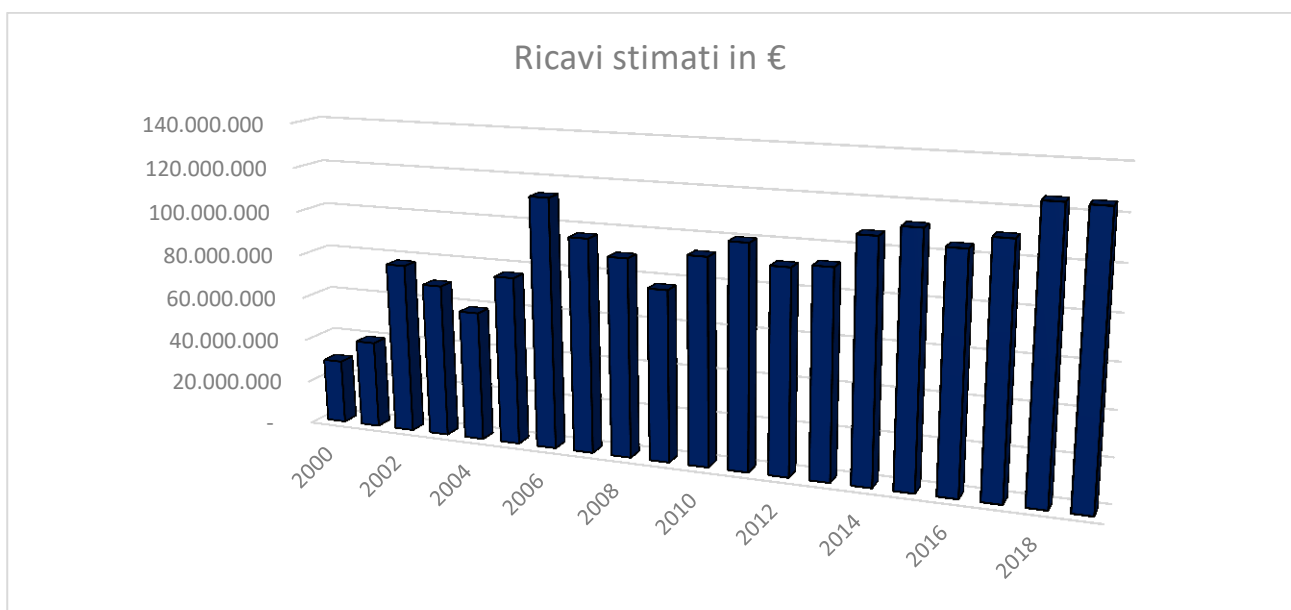


Figura 7 Ricavi stimati con prezzi ISMEA e Report annuali BMTI

Dal punto di vista economico è importante analizzare anche un altro dato che è fortemente influenzato dalle varie azioni manutentive che sono state messe in atto durante le varie fasi di progetto: quello delle morie dei molluschi a causa delle crisi anossiche.

Infatti, durante i vari anni precedenti a quelli centrali del progetto, se guardato lo storico della produzione, possono notarsi diversi anni in cui la percentuale di morie su produzione (Figura 8) è veramente alta e quindi preoccupante, non solo per i produttori ma anche per i consumatori.

Come è possibile notare dal grafico, gli anni precedenti a quelli di progetto, sono caratterizzati da altalenanti oscillazioni nella percentuale di morie arrivando a picchi altissimi, che arrivano a toccare quasi un terzo della produzione annuale finale di molluschi.

Il problema delle morti per anossia (cioè per carenza o totale assenza di ossigeno sui fondali) influisce negativamente sia sottraendo parte della produzione che sarebbe stata altresì destinata al commercio sia sulla produzione degli anni successivi, in quanto viene eliminata una parte di esemplari sia commerciabili sia riproduttori. L'allevamento della specie è infatti fondato sulla riproduzione naturale e gestione delle aree nursery.

La potenziale perdita è stata evitata grazie all'efficienza dei lavori manutentivi posti in essere nel sito che hanno fatto sì che i problemi e le morti per anossia non si ripresentassero. Rappresentano quindi un enorme fattore economico che ha portato la produzione ad una certa stabilizzazione negli ultimi 4/5 anni. Stabilizzazione che ha portato non solo benefici dal punto di vista economico, come è facile immaginare, ma anche dal punto di vista sociale, creando attrattività ed appetibilità lavorativa.

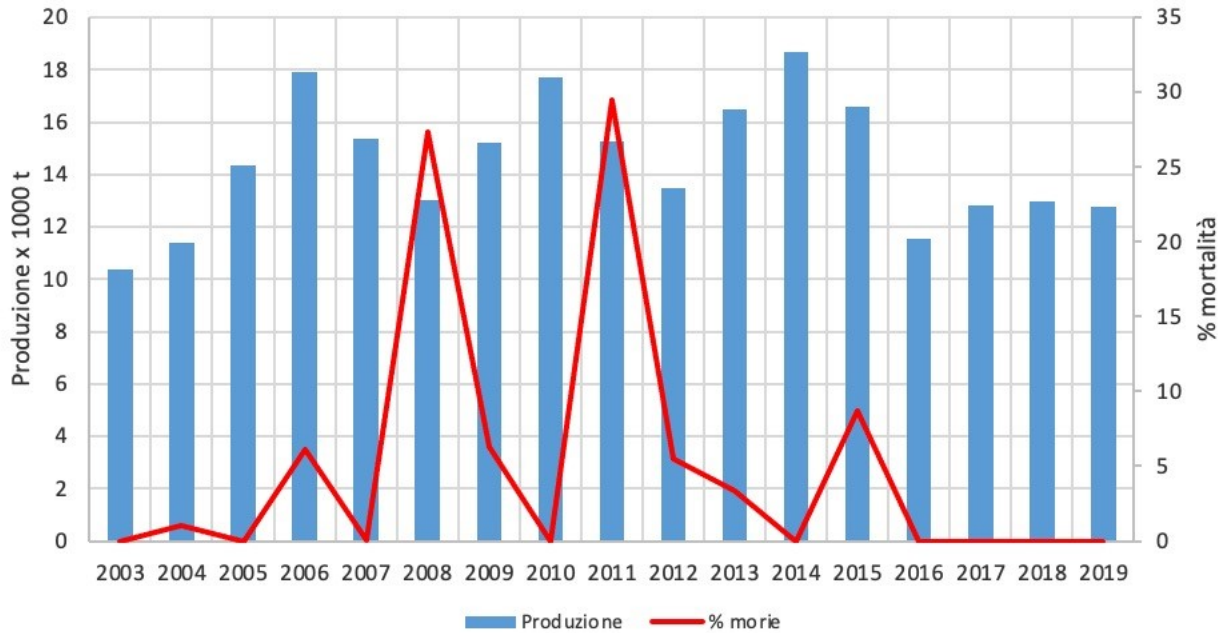


Figura 8 Percentuale delle morie nel sito sulla produzione

Analizzando un grafico analogo ma con i soli dati percentuali delle morie, Figura 9, è possibile notare che dal 2015 in poi la percentuale di moria è completamente azzerata, realizzando così un profitto massimo sulla produzione annuale e minimizzando i danni alla riproduzione per gli anni successivi.

D'altro canto nei periodi precedenti vediamo come la situazione sia altalenante, creando così non solo dei danni importanti alla produzione ma anche instabilità economica ed insicurezza. È lecito pensare che addetti ai lavori interessati ed invogliati dall'enorme potenziale nella produzione del sito, vengano spinti via da questo incessante moto, simil montagne russe, così importante per il sito.

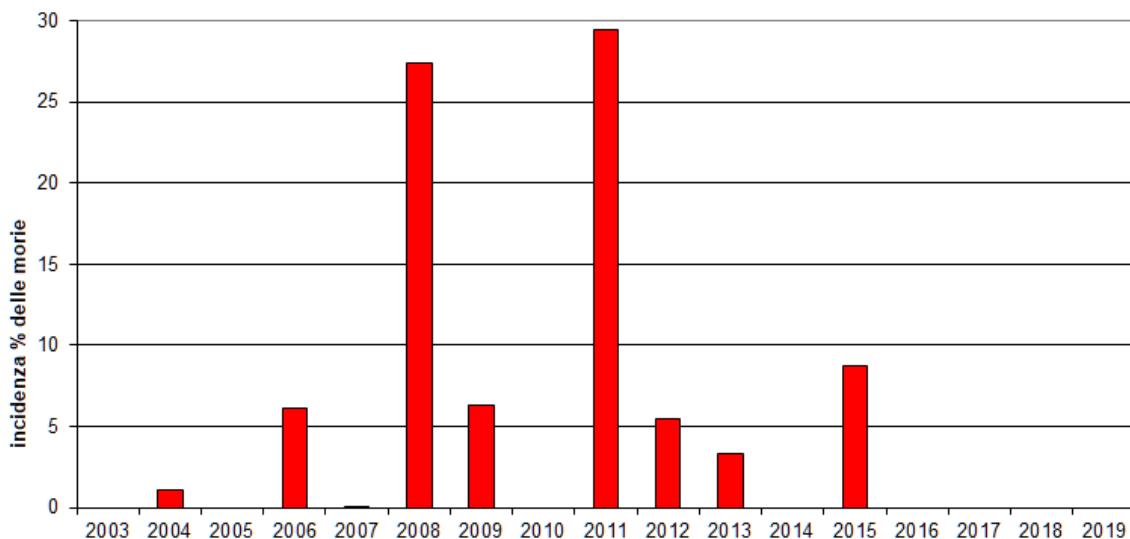


Figura 9 Incidenza percentuale delle morie

Uno dei grandi vantaggi portati dalle attività di progetto, quindi, è stata questo totale azzeramento delle morie, che ha fatto sì che le potenziali perdite di prodotto calassero drasticamente così da non essere più un problema sia in termini di quantità sia in termini di oscillazioni di prezzo.

Nel decennio che va dal 2010 al 2020, se calcolate le percentuali delle produzioni che sono andate perse a causa di morie dovute all'anossia, si ha che una cifra uguale al 4,74% dovrebbe essere andata persa durante questo periodo. Potenzialmente quindi, con le azioni di progetto che hanno migliorato quello che è l'ambiente di vita delle specie interessate, si è stati in grado di salvaguardare le produzioni prodotte durante gli anni di progetto da una potenziale perdita del 4,74% annuale. Ciò ha comportato un aumento nella produzione che anche se non enorme comunque di considerevole importanza data soprattutto dalla stabilità e dalla sua composizione.

Indice ROI – Return on investment

Tabella 8 Produzione salvaguardata con le azioni manutentive del progetto

Anno	Perdite evitate in t
2016	541
2017	603
2018	609
2019	600

Nella tabella 7 possiamo vedere il calcolo che mette in relazione la percentuale media di perdite annuali nel decennio 2010-2019 e i rispettivi valori delle produzioni negli anni che vanno dal 2016 al 2019. Con il suddetto valore possiamo quindi calcolare il ritorno che ha avuto l'investimento del progetto sul valore della produzione tutelandola dalle perdite che fino a quel momento avevano colpito il sito preso in esame.

Potremo quindi calcolare quanto ogni euro di progetto ha ripagato in termini di azzeramento di morie. Infatti, prendendo in considerazione la percentuale di

potenziale perdita sulla produzione degli anni presi in esame (quelli di progetto) e calcolando quello che sarebbe stato il potenziale fatturato perso a causa della suddetta percentuale di morie, avremo che ogni euro speso sul progetto ha ripagato di quasi 4 euro l'investimento. Cifra veramente alta considerando gli enormi numeri della produzione della Sacca di Goro.

Si evidenzia inoltre che si tratta di una sottostima, in quanto anche nell'anno 2020 non si sono verificate anossie, e di conseguenza nessuna perdita di prodotto. Inoltre bisogna aggiungere che la stima economica è basata solo sul valore della produzione legata alla vongola verace, mentre in laguna si svolge anche la pesca tradizionale. Le crisi anossiche impattano meno sulle specie ittiche, tuttavia le più intense provocano morie anche di pesce pregiato. Non sono reperibili dati quantitativi sulle morie del pesce e di conseguenza non è possibile una stima economica.

Uno degli elementi che ha reso possibile questa migliona nell'efficienza del sito è in quota parte, ma non solo, attribuibile alla draga completamente finanziata dal progetto. Come evidenziato da altri monitoraggi è risultato fondamentale anche il riequilibrio della circolazione delle acque dolci e dei valori di salinità.

L'impatto socioeconomico complessivo del progetto è valutato positivo e significativo, le diverse componenti valutate sono riassunte nella tabella sottostante.

INDICATORE	RISULTATO
SOCIALE	
Modifica della percezione del rapporto tra economia e tutela ambientale	+14%
Coinvolgimento della comunità locale	61,4% operanti su popolazione
Creazione o mantenimento di posti di lavoro	+20,46% dal 2013
Impatto sulla gestione del sito	Convenzione pubblico-privata, fund-raising
ECONOMICO	
Variazione percentuale valore produzione	+34,8% da 2013 a 2019
Indice ROI – Return on investment	1:4

Il progetto quindi non solo è stato in grado di salvaguardare le specie animali del sito, come abbiamo visto dai valori sulle morie completamente azzerate durante gli anni di progetto, ma anche a far percepire la produzione in maniera differente.

Un coinvolgimento maggiore ed una maggiore consapevolezza della popolazione alla tutela dell'ambiente e al fatto che non sempre economicità vuol dire degradazione dell'ambiente e tutela di quest'ultimo voglia dire svantaggio economico. La popolazione è riuscita a percepire positivamente ciò che l'intera catena di progetto ha realizzato, valorizzando sia la produzione e quindi l'economia del sito di progetto, sia tutelando e salvaguardando l'ambiente e le varie specie che ne fanno parte.

Il saldo positivo degli addetti operanti nel settore di riferimento ne è un esempio lampante. Non solo si è riusciti a mantenere un alto standard di produzione e di output, il progetto è stato in grado anche di creare valore nella produzione attirando un numero notevole di occupati nel settore pesca e molluschicoltura nel sito di progetto. Questo non è stato però accompagnato da un saldo positivo nei numeri dei residenti, delineando così una situazione profittevole dal punto di vista esclusivamente della produzione.

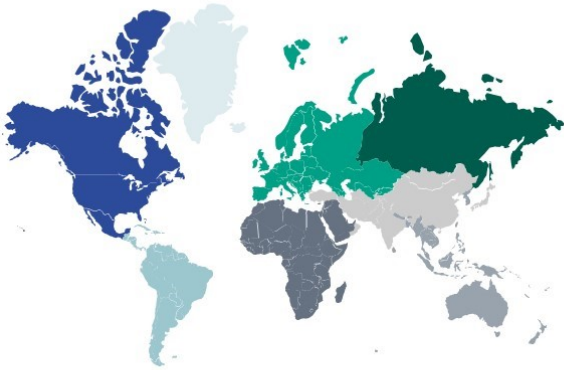
Il progetto ha una valenza maggiore se si vanno a considerare i dati sulla produzione e i prezzi sul mercato ittico del prodotto. Infatti, una soluzione ad un calo nella produzione nel breve periodo è sicuramente un rincaro sul prezzo, però questo non può in alcun modo sostituirsi ad una ripresa sana ed effettiva della produzione, cosa che nel lungo periodo porta ad un benessere sostanziale e duraturo. Proprio ciò che

ha fatto il progetto salvaguardando la produzione dalle alte percentuali di morie che c'erano state negli anni precedenti; morie che avevano portato i vari produttori ad alzare considerevolmente il prezzo per rifarsi delle perdite dovute alla mancanza di quantità.

Per divulgare i risultati ottenuti è stato elaborato uno slogan che riassume gli impatti positivi sia conservazionistici sia socioeconomici. Lo slogan è stato pubblicato sul sito web di progetto <https://lifeagree.eu/> sia come post sulla pagina Facebook di Istituto Delta.



Investire in Natura conviene



€ 4.381.801

Indice ROI 1:4

Ogni € investito nel progetto...
...ne ha prodotti 4

